

La nuova legge sull'accessibilità alle risorse informatiche

Giorgio Maretti

CILEA, Segrate

Abstract

In occasione dell'anno europeo dedicato alle persone disabili, il legislatore ha studiato una legge per favorire l'accesso di questi individui alle risorse informatiche e telematiche, con particolare riferimento ai siti Internet di pubblica utilità e alle postazioni di lavoro adattate alle persone con disabilità. La legge è stata definitivamente promulgata il 9 gennaio 2004, ed è nota agli addetti ai lavori con la definizione di "legge Stanca", dal nome del ministro per l'innovazione tecnologica che ne è titolare. Questo provvedimento rappresenta indubbiamente un passo avanti verso la parità di accesso alle informazioni da parte di tutti i cittadini, ma non è esente da lacune, soprattutto in fatto di chiarezza interpretativa. Nel presente articolo verranno presentate le finalità della legge, e verranno illustrati alcuni contributi di supporto o di critica da parte degli addetti ai lavori.

Keywords: Legge Stanca, accessibilità, web e risorse informatiche.

Prima del 2003, il concetto di accessibilità era noto solamente ai disabili e a pochi addetti ai lavori, tanto che spesso la consultazione e la fruizione di alcuni siti Internet o di opere multimediali presentava (o presenta tuttora) difficoltà non indifferenti. A partire dall'anno scorso il tema è diventato di estrema attualità, da quando gli enti governativi di tutta Europa hanno cominciato a studiare misure per favorire l'accesso delle persone con disabilità a tutte le fonti di informazione.

In Italia si è partiti da una proposta di legge formulata dagli onorevoli Cesare Campa e Antonio Palmieri, che prendeva in esame i siti Internet istituzionali e di pubblica utilità. Nel corso dell'anno la proposta è stata sviluppata e revisionata a più riprese, fino ad essere approvata all'unanimità dai due rami del parlamento a fine anno, e promulgata definitivamente da Ciampi il 9 gennaio di quest'anno.

In breve, la legge obbliga una serie di soggetti quali le pubbliche amministrazioni, le aziende private concessionarie di servizi pubblici ed altri enti, a costruire i loro siti Internet nel rispetto dei criteri di accessibilità con tecnologie assistive. Nel testo si fa menzione anche delle postazioni di lavoro adattate alle esigenze dei dipendenti disabili e dell'opportunità di fornire materiale didattico accessibile agli studenti con

disabilità. In quest'ultimo caso però, l'adattamento degli strumenti didattici (quali ad esempio i libri in Braille per gli alunni non vedenti) è subordinato alle disponibilità di bilancio della scuola in cui l'alunno è iscritto.

Il testo completo della legge Stanca è reperibile all'indirizzo

<http://gazzette.comune.jesi.an.it/2004/13/2.htm>

Una breve cronistoria delle tappe che hanno portato alla definizione di questa legge è presente all'indirizzo:

<http://www.webaccessibile.org/argomenti/argomento.asp?cat=409>

Com'è facile intuire, gli addetti ai lavori hanno subito preso posizione riguardo a questa legge. Il sito pubbliaccesso.it ha pubblicato vari contributi a riguardo. Da segnalare ad esempio un intervento del Dott. Antonio De Vanna, coordinatore della Segreteria tecnico-scientifica della "Commissione interministeriale permanente per l'impiego delle ICT a favore delle categorie deboli o svantaggiate". Nell'articolo viene fatto un riassunto schematico della legge, sottolineando in particolare l'importanza della formazione dei dipendenti pubblici, degli investimenti nella ricerca e del coinvolgimento del mondo della scuola e del lavoro.

http://www.pubbliaccesso.it/biblioteca/documentazione/nuova_normativa_accessibilita.htm

Una chiave di lettura interessante della legge Stanca viene fornita dall'Ing. Celestino Grassi, componente della Segreteria tecnico-scientifica della Commissione interministeriale permanente per l'impiego delle ICT a favore delle categorie deboli o svantaggiate. In particolare viene messo in evidenza il sempre maggiore impiego della tecnologia e delle risorse web all'interno della Pubblica Amministrazione, da qui l'esigenza di non escludere nessuno dalle opportunità offerte dalle nuove tecnologie.

http://www.pubbliaccesso.it/biblioteca/documentazione/chiave_lettura_legge_stanca.htm

Ovviamente non mancano le voci critiche, soprattutto in merito all'ambiguità interpretativa di molti punti della legge, e di conseguenza la facilità con cui può essere elusa. A porre questi problemi è l'avvocato Lorenzo Spallino, in un'intervista rilasciata al sito bazzmann.com:

<http://www.bazzmann.com/internal.php?codice=28>